



L'Arcivescovo di Catania

26 febbraio 2021

*95131 Catania,
Via Vittorio Emanuele, 159*

Prot. N. 226/U - 49

*Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'Arcidiocesi*

Loro Sedi

Carissimi,

Con lettera indirizzata ai presbiteri in data 22 c.m., Mons. Vicario Generale inviava opportuni suggerimenti circa la celebrazione della Settimana Santa.

L'indomani, 23 febbraio, la Presidenza della CEI ha pubblicato il testo degli "Orientamenti per la Settimana Santa 2021" che invio (allegato 1) e il cui contenuto coincide sostanzialmente con la lettera di Monsignor Vicario Generale.

Raccomandando una attenta lettura e la corale esecuzione degli Orientamenti, evidenzio, ad ogni buon fine, quanto segue:

- a) la Messa Crismale sarà celebrata regolarmente con le indicazioni che riceveremo prossimamente;
- b) nella Preghiera universale, il Venerdì Santo, aggiungere una intenzione "per chi si trova in situazioni di smarrimento, per i malati e i defunti";
- c) "l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione";
- d) gli Orientamenti prevedono che "Le presenti indicazioni sono estese ai seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose". A tale lista, nella nostra arcidiocesi, si possono aggiungere le Rettorie, anche allo scopo di dare più possibilità ai fedeli di partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa senza pericolo di assembramenti,

Sono contento di inviarvi (allegato 2) uno scritto del nostro carissimo GiovanBattista Zappalà, Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano. Ne potremo trarre utili

spunti per la nostra riflessione e per il ministero. Anche a nome vostro, gli esprimo un affettuoso ringraziamento.

Nel terzo allegato è illustrata l'iniziativa "Quaresima: la Chiesa in Europa prega per tutte le vittime della pandemia", voluta dai Presidenti delle Conferenze Episcopali d'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia è prevista per giorno 4 marzo p.v. la celebrazione della Santa Messa nella Cappella della CEI da parte di S.E. Monsignor Stefano Russo, Segretario Generale. Possiamo associarci a questa intenzione di preghiera nelle Celebrazioni Eucaristiche del 4 marzo.

Nella fraterna comunione del servizio pastorale, auguro a voi e alla vostre comunità la gioia di un sereno e fecondo itinerario quaresimale

*Vostro affettuoso
+ Salvatore, ministro*

Conferenza Episcopale Italiana

Orientamenti per la Settimana Santa 2021

Mercoledì 17 marzo è stata pubblicata una *Nota* del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (Prot. N. 96/21), al fine “di offrire alcune semplici linee guida per aiutare i Vescovi nel loro compito di valutare le situazioni concrete e di provvedere al bene spirituale di pastori e fedeli nel vivere questa grande Settimana dell’anno liturgico”.

Il testo della *Nota* rimanda al decreto, della stessa Congregazione, del 25 marzo 2020 (Prot. N. 154/20) e invita “a rileggerlo in vista delle decisioni che i Vescovi dovranno prendere circa le prossime celebrazioni pasquali nella particolare situazione del loro paese”.

Alla luce di tale invito, considerata la ripresa delle celebrazioni con la presenza dell’assemblea, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Protocollo stipulato con il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell’Interno del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, la Conferenza Episcopale Italiana offre alcune indicazioni per le celebrazioni della Settimana Santa.

Innanzitutto si esortino i fedeli alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute del richiamato Protocollo; solo dove strettamente necessario o realmente utile, si favorisca l’uso dei social media per la partecipazione alle stesse. Si raccomanda che l’eventuale ripresa in *streaming* delle celebrazioni sia in diretta e mai in differita e venga particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico. La *Nota* chiede “di facilitare e privilegiare la diffusione mediatica delle celebrazioni presiedute dal Vescovo, incoraggiando i fedeli impossibilitati a frequentare la propria chiesa a seguire le celebrazioni diocesane come segno di unità”. I media della CEI - a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu - copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Nello specifico, si suggerisce:

1. Per la **Domenica delle Palme**, la *Commemorazione dell’ingresso di Gesù a Gerusalemme* sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano. Si evitino assembramenti dei fedeli; i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d’ulivo o di palma portato con sé; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami. Dove si ritiene opportuno si utilizzi la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l’ingresso del Signore in Gerusalemme.
2. La **Messa crismale** sia celebrata la mattina del Giovedì Santo o, secondo la consuetudine in alcune Diocesi, il mercoledì pomeriggio. Qualora fosse impedita “una significativa rappresentanza di pastori, ministri e fedeli”, il Vescovo diocesano valuti la possibilità di spostarla in un altro giorno, entro il tempo di Pasqua.

3. Il **Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della *“Cena del Signore”* sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell’eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.
4. Il **Venerdì Santo**, riprendendo l’indicazione del Messale Romano (*“In caso di grave necessità pubblica, l’Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione”*, n. 12), il Vescovo introduca nella preghiera universale un’intenzione *“per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti”*. L’atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.
5. La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l’eventuale coprifuoco.

Le presenti indicazioni sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, sia il Vescovo diocesano ad offrire le indicazioni convenienti.

Il sito <https://unitinellasperanza.chiesacattolica.it/>, rimane un possibile riferimento anche per la sussidiatura, offerta dall’Ufficio Liturgico Nazionale e con contributi provenienti dal territorio.

La Presidenza della CEI

Roma, 23 febbraio 2021

LA QUARESIMA

Nei primi tre secoli del cristianesimo, tempo di persecuzione, ci si preparava alla pasqua con due giorni di digiuno. Dopo si sentì il bisogno di prolungare questo spazio: una settimana, quattro settimane, sei settimane. Nel medioevo (VI-VII secolo) si arriva addirittura a cinquanta, sessanta, settanta giorni! Le famose quinquagesima, sessagesima, settuagesima.

Le letture bibliche delle domeniche di quaresima. Il ciclo A, presenta il tema battesimale: samaritana, cieco nato, risurrezione di Lazzaro. Il ciclo B, mostra il tema cristocentrico: la croce gloriosa, il serpente innalzato, il chicco di frumento che porta frutto. Il ciclo C, propone il tema penitenziale: la conversione; le tre parabole della misericordia di Dio; l'adultera riabilitata.

Le letture feriali presentano i grandi temi quaresimali: la carità, la preghiera, il digiuno, il perdono, il servizio, l'umiltà, ecc.

Nelle ultime due settimane si leggono brani tratti dal vangelo di Giovanni e la tematica si incentra su Cristo, sulle sue parole, le sue opere.

L'eucologia è molto ricca; tutte le orazioni potranno essere occasione di nutrimento sostanzioso per questo tempo di quaresima. I temi emergenti sono la conversione, il cammino verso la pasqua, la carità, il perdono, la preghiera, il digiuno dal peccato.

Perché questa insistenza per le **opere penitenziali**? La quaresima non è un residuo archeologico di pratiche ascetiche di altri tempi, ma tempo di una più viva partecipazione alla pasqua di Cristo. Rom 8,17 *partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.*

È un tempo nel quale Cristo purifica la Chiesa sua sposa *per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata (Ef 5, 25-27).*

L'accento quindi è posto non tanto sulle pratiche ascetiche, ma sull'azione purificatrice e santificatrice del Signore. Infatti la conversione che si chiede a Dio è ripetutamente presentata come opera dell'iniziativa di Dio che agisce in Cristo. Le stesse opere penitenziali non sono iniziative nostre, ma sono il segno della partecipazione al mistero di Cristo che per noi si fa penitente col digiuno nel deserto. Le pratiche penitenziali sono una risposta.

L'orazione sul popolo. È un recupero che arricchisce la terza edizione del Messale. Questa *oratio super populum* è attestata negli antichi sacramentari dei secoli V-VI e ancora presente fino al Messale tridentino. Questa preghiera, che è un tutt'uno con la benedizione, fa riferimento alla vita quotidiana e l'eucaristia appena celebrata.

La quaresima è una **spiritualità spiccatamente battesimale**. Il concilio Vaticano II così scrive: *Il carattere della quaresima è duplice: mediante il ricordo del battesimo o la preparazione ad esso e mediante la penitenza, i fedeli vengono preparati alla celebrazione del mistero pasquale* (cfr. SC 109). È noto che la

quaresima, prima di tutto, fu istituita dalla Chiesa come tempo di preparazione prossima ai sacramenti della iniziazione cristiana.

Anche oggi i catecumeni sono preparati durante la quaresima; ma per chi è stato già battezzato, la quaresima diventa il tempo per riscoprire l'essere battezzati, figli di Dio.

Su questo discorso battesimale si fonda l'aspetto penitenziale: la Chiesa, sapendo di essere una comunità di eletti e santificati (battezzati), scoprendo però in sé delle rughe, chiede ai figli di eliminare queste macchie attraverso la penitenza, affinché la veste bianca battesimale possa risplendere con maggiore nitidezza. Da qui emerge la necessità del celebrare il sacramento della Riconciliazione.

Battesimo e Penitenza sono quindi i sacramenti della quaresima; infatti *all'uomo naufrago a causa del peccato viene data una seconda tavola di salvezza*, così il prefazio della penitenza in maniera limpida e toccante raffigura il sacramento della Riconciliazione.

I mezzi suggeriti per la quaresima quali sono? Innanzitutto un attento e prolungato *ascolto della Parola di Dio*, perché è questa che illumina e ci porta a conoscere i nostri peccati, chiama a conversione, infonde fiducia nella misericordia di Dio. È la Parola di Dio che ci fa capire ciò che è bene e ciò che è male; ci fa capire se viviamo la fedeltà all'alleanza o meno.

La preghiera. È il tempo di più assidua e intensa preghiera. La preghiera cristiana non è il tentativo di accaparrare Dio a voler realizzare i nostri progetti, ma è disponibilità piena alla divina volontà. Tutto deve diventare preghiera: sacrificio dello spirito, offerta di sé. Non dimentichiamo inoltre la preghiera per ottenere la conversione dei peccatori (cfr. SC 109 b).

Il digiuno. È uno dei modi di partecipare alla sofferenza di Cristo. Però bisogna superare il formalismo: sarebbe inutile astenersi dal cibo se non ci si astiene dal peccato. Il digiuno è sì astenersi dal cibo (mercoledì delle ceneri e venerdì santo) ma implica anche tutta una serie di mortificazioni facendo astinenza e digiuno in tanti altri settori. Non si tratta di disprezzare il corpo o le realtà del mondo, ma è un modo per lottare contro l'uomo vecchio che sempre rivendica i suoi diritti. Ma soprattutto il digiuno e l'astinenza è quel chicco che morendo porta frutto.

La carità è il tempo per tuffarsi con maggiore slancio nelle opere di carità verso i fratelli. Tutti i prefazi delle messe di quaresima parlano di assiduità nella carità operosa. Lo stesso digiuno non deve arricchire le nostre tasche ma sfamare chi è nel bisogno.

La pastorale della quaresima deve ripensare le fondamenta della vita cristiana: la conversione a Cristo e il battesimo per cui siamo inseriti in Cristo.

Innanzitutto hanno particolare importanza le *celebrazioni penitenziali non sacramentali*. Ossia riunioni di fedeli, anche in piccoli gruppi, allo scopo di ascoltare la Parola di Dio che invita alla conversione e al rinnovamento della vita. Sono celebrazioni utilissime per la conversione e la purificazione del cuore. Servono per aiutare i fedeli a prepararsi alla confessione che poi i singoli potranno fare a tempo opportuno; per educare i fanciulli a formarsi a poco a poco una coscienza del peccato nella vita nuova e della liberazione dal peccato per mezzo di Cristo (cfr. Rito della Penitenza 36-37).

Altro aspetto della pastorale quaresimale è *il richiamo al battesimo* valorizzando la ricchezza dei temi battesimali presenti nelle orazioni di questo tempo. La migliore catechesi battesimale, oltre che una grazia di Dio per tutta la comunità parrocchiale, è la presenza di un catecumeno.

Vanno incoraggiate altresì le *iniziative dei singoli, dei gruppi e di tutta la comunità*, per la raccolta di aiuti a favore dei fratelli bisognosi e per opere della Chiesa.

Infine la pastorale della quaresima dovrà curare la *conversione non solo individuale ma collettiva*. Esistono peccati che sono imputabili alla comunità. Le celebrazioni penitenziali non sacramentali comunitarie avranno anche questo scopo, di individuare, denunciare e rimediare a questi tipi di peccati collettivi.

17 febbraio 2021, mercoledì delle ceneri

Don Giovambattista Zappalà

Arcivescovo

Da: CEI - Segreteria Generale <segrgen@chiesacattolica.it>
Inviato: martedì 16 febbraio 2021 17:28
A: CEI - Segreteria Generale
Oggetto: Quaresima: la Chiesa in Europa prega per tutte le vittime della pandemia
Allegati: Tabella Iniziativa quaresimale_IT_EN.docx

Agli E.mi Membri
della Conferenza Episcopale Italiana

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

per incarico del Segretario Generale, La informo della proposta di una rete di preghiera, una “catena eucaristica” che inizierà domani, Mercoledì delle Ceneri, e per tutto il tempo di Quaresima, voluta dai Presidenti delle Conferenze Episcopali d’Europa, i quali invitano a pregare per le vittime della pandemia, secondo il calendario allegato.

In calce trova anche il comunicato del CCEE con un *link* al videomessaggio del Presidente Card. Angelo Bagnasco.

Un vivo e cordiale saluto.

Mons. Roberto Malpelo
Sottosegretario

Conferenza Episcopale Italiana

Circ.ne Aurelia, 50 - 00165 Roma
Tel. 06 66398316 - Fax 06 66398263
E-mail: segrgen@chiesacattolica.it

Oggetto: Quaresima: la Chiesa in Europa prega per tutte le vittime della pandemia. / Lent: the Church in Europe prays for all Victims of the Pandemic

La Chiesa in preghiera per le vittime della pandemia

Ogni nazione celebra la Santa Messa in un giorno di Quaresima

Dal Mercoledì delle Ceneri, e per tutto il tempo di Quaresima, i Presidenti delle Conferenze Episcopali del nostro Continente invitano a pregare per le vittime della pandemia.

In molte occasioni, i vescovi dell’Europa intera hanno unito la loro voce a quella di Papa Francesco per ribadire la vicinanza della Chiesa a tutti coloro che lottano a causa del coronavirus: le vittime e le loro famiglie, i malati e gli operatori sanitari, i volontari e tutti coloro che sono in prima linea in questo momento così delicato.

Ora, per tutto il tempo di Quaresima, lanciano una rete di preghiera, una catena eucaristica, per le oltre 770.000 persone che in Europa sono morte a causa del Covid-19.

“Abbiamo valutato insieme l’opportunità, anzi il dovere di ricordare nella Santa Messa, le vittime, le tantissime vittime della pandemia – dichiara il Cardinale Bagnasco nel suo messaggio per lanciare questa iniziativa. – Ogni Conferenza Episcopale d’Europa si è impegnata nell’organizzazione di almeno una Messa: sarà come creare una catena di preghiera, una catena eucaristica in memoria e in suffragio di tante persone. In questa preghiera vogliamo anche ricordare le famiglie che hanno subito dei lutti e tutti coloro che ancora in questo momento sono colpiti dal morbo e sono incerti sulla propria vita”.

L’iniziativa, che vedrà coinvolte tutte le Conferenze Episcopali d’Europa secondo il calendario allegato, vuole offrire un segno di comunione e di speranza per l’intero Continente: “noi vescovi d’Europa – aggiunge il Presidente del CCEE – siamo tutti uniti accanto alle nostre comunità cristiane, ai nostri sacerdoti, grati a tutti coloro che continuano a dedicarsi alle persone più bisognose, per sostenere con la nostra parola e soprattutto con la nostra preghiera il loro impegno affinché possiamo guardare insieme ad un futuro migliore”.